

Il linguaggio dell'integrità

di Annamaria Testa

“Campo associativo” è un interessante concetto della linguistica: indica *l'insieme delle relazioni di senso, di paradigma grammaticale, di scrittura fonologica e morfologica che ciascuna parola intrattiene con altre nel lessico mentale e nell'uso di una lingua*. È un paesaggio fatto di pensieri, esperienze, risonanze, convinzioni interconnesse: insomma, se ragioniamo in termini di campo associativo capiamo che cosa una parola può farci venire in mente, e non solo che cosa vuol dire. Possiamo anche capire che peso ha, e se è il caso di maneggiarla con cura.

Per esempio, se entriamo nel campo associativo di “ragazza” ci troviamo non solo gli scipiti sinonimi “signorina”, “giovinetta” e “fanciulla”, ma anche ragazzine e ragazzate e ragazzacce, ragazze pon-pon e ragazze di vita, e pubertà, fidanzamento, matrimonio, ragazze madri e ragazze-copertina fino a quando, girovagando sui bordi, ci imbattiamo in percorsi più o meno accidentati che conducono a “scuola”, “adolescenza” e così via. Un passaggio apparentemente semplice porta a un altro campo associativo: all'ingresso c'è scritto “vergine”. La prima cosa che si nota è che il campo associativo ➤

di "ragazzo", che per motivi di par condicio dovrebbe essere da queste parti, è decisamente più lontano: l'essere vergine o meno resta faccenda di femmine, nella misura in cui l'uso riferisce sì l'aggettivo a una *persona che non ha mai avuto rapporti sessuali completi*, ma in particolare a una *donna il cui imene è integro*. Questa faccenda dell'integrità materiale appare squisitamente tecnica, e così specifica e centrale e intrinseca che si definiscono comunemente "vergini" non solo un territorio inesplorato o una foresta selvaggia, ma anche un dischetto, una pellicola o un nastro magnetico non inciso (cioè ancora da usare) e un settore o un ambito all'interno del quale nessuno si è ancora cimentato.

Girando a destra si trova una zona in cui "vergine" sta per

"puro, incorrotto, immune, incontaminato". La maiuscola disponibile se l'aggiudica la Madonna: la Vergine per eccellenza, che sta lì tra rose e gigli circondata da un folto gruppo di Sante Vergini e Martiri uccise preferibilmente giovanissime in mille modi tanto ingegnosi quanto spaventosi. C'è la pulzella Giovanna d'Arco, e più in là ci sono Venere, Minerva e Diana, le vestali e le Muse, e tutto uno svollazzare di vergini letterarie e poetiche preferibilmente esangui (virago non c'entra nulla con vergine ma deriva da "vir", uomo) e vestite di lunghi abiti color pastello. Attenzione a non scivolare: c'è il rischio, rotolando rotolando, di ritrovarsi trafitti all'interno di una assai poco confortevole Vergine di Norimberga. In Francia e Spagna l'hanno usato, lo strumento di tortura costituito da una figura di donna in ferro, cava e piena di punte, fino al sedicesimo secolo. Insomma, l'altro ieri, e anche questo ci dice qualcosa.

Girando a sinistra il panorama cambia: ecco l'olio extra vergine e la pura lana vergine, la cera e il miele vergine, le perle vergini, la vite (in accezione botanica) vergine. Più in fondo, la Virginia (nel senso dello stato), il virginia (nel senso del sigaro), le Virgin Islands, la Virgin (musica, linee aeree, entertainment) e il segno astrologico della Vergine, il segno dello zodiaco, a cui appartiene chi è nato tra il 24 agosto e il 23 settembre. Si noti bene che quella astrologica è l'unica verginità che non discrimina tra maschi e femmine. I Vergine di entrambi i sessi sono - recitano gli astrologi - concreti, efficienti, lavoratori, minuziosi e introversi. E pensare che, se solo volessero, potrebbero acchiappare un bel volo Virgin, atterrare alle Isole Vergini e lì darsi da fare per smentire almeno alcuni dei connotati più deprimenti del campo associativo a cui appartengono. Tecnicamente? Magari sì, anche tecnicamente.

PAROLA

VERGINE

- > Su Google, le occorrenze di "vergine": 1.950.000 circa. Si parla soprattutto del segno astrologico e dell'olio
- > Di "verginità": 214.000 circa. Si parla soprattutto della questione tecnica
- > Di "virgin": 133.000.000 circa, con buona evidenza alla Virgin britannica
- > Di "virginity": 3.200.000 circa. La questione tecnica, ma anche svariati siti teocon e notizie come "Diciottenne progetta di mettere all'asta la propria verginità per pagarsi le tasse alla Bristol University" (news.bbc.co.uk)
- > Nota mitologica: Minerva è casta perché assennata, Diana perché ritrosa e sfortunata: i due che le piacciono, Endimione e Orione, vengono messi fuori combattimento grazie ai buoni uffici del padre Giove e del fratello Apollo. Venere, dopo aver amareggiato con questo e quello, torna vergine grazie a un bagno purificatore a Pafos (Cipro) o a Vulcano (nelle isole Eolie). Soggetti con funzioni analoghe segnalate a Roma, sul Palatino
- > Nota teologica: secondo il Corano, ad accogliere in paradiso ogni buon musulmano (non ogni terrorista) ci sono 72 vergini. Alcune interpretazioni del testo sacro suggeriscono che si tratti di una metafora
- > Ringraziamenti: al Grande Dizionario Italiano dell'Uso di Tullio De Mauro, pubblicato da UTET
- > "Vergine" è il suo campo associativo: deprimenti. La verginità si preserva separandola, più o meno bruscamente, dall'esperienza - corruttrice! - del vivere

